Anno VII. TORINO, Venerdì 12 DICEMBRE 1873 Num. 343.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50; Svizzera 30 — 16 — 9 —.

Prezzi d'Associazione. Francia L. 48 — 25 — 14 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo 56 — 30 — 16 —; Germania o Austria 38 — 20 — 12 —.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 DICEMBRE 1873.

ITALIA

Limone. — Scrivono alla *Sent. delle Alpi*:

« Nell'ultima mia corrispondenza vi riferiva che l'impresa Comeglio spingeva i lavori di perforamento sia dal nostro versante, sia da quello di Tenda con alacrità, epperciò di giorno in giorno si aveva un metro in più quasi di perforamento. Ma ora le cose mutarono per causa della copiosa quantità di acqua che va uscendo dal nostro versante a mano a mano che si procede innanzi nel lavoro.

« Si credeva che la quantità d'acqua sgorgante dovesse cessare, ma fu vana speranza, perchè invece va aumentando di modo che la impresa trovasi ora costretta di rivolgere domanda al Governo per ottenere una indennità per poter continuare i lavori dalla parte del nostro versante.

« Per la parte del versante di Tenda i lavori procedono bene, nonostante la resistenza delle roccie. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1707), del 5 ottobre, che erige a corpo morale il legato fatto dal sacerdote Iacopo Mercanti per la istituzione di scuole a beneficio del comune di Pisogne.

2. **Relazione** a S. M. del ministro di grazia e giustizia e dei culti sul decreto della stessa data per promozione di funzionari giudiziari alle categorie superiori.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 10 dicembre 1873.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Conto amministrativo 1872.

Gioberti, relatore della Commissione dei conti, presenta la sua relazione.

Esordisce collo spiegare le cause del ritardo di tal presentazione, dovute specialmente all'indugio frappostosi nelle comunicazioni dei documenti: fa le più ampie lodi del tesoriere municipale i cui registri, fin nelle loro più minute particolarità, si trovarono sempre esattissimi, non essendo pur mai capitato che nessuna delle formalità richieste o per esazioni o per pagamenti fosse trascurata: dimostra come il sistema di contabilità speciali sull'esattezza delle quali la Commissione non potè mai dar giudizio perchè non le sono sottoposte, sia sistema da abbandonarsi perchè poco consono alle buone massime di amministrazione, dando il maneggio del danaro pubblico a persone che non presentarono idonea cauzione materiale o non sono sufficientemente risponsabili.

L'abbandono di tal sistema può *forse* cagionare lieve fastidio al pubblico, ma in compenso offre all'Amministrazione le più ampie guarentigie di una inappuntabile gestione.

Sindaco dovendo a termini di legge lasciare il seggio, prega il cons. Sclopis di assumere la presidenza.

Benintendi appoggia gli appunti fatti nella relazione in merito ai residui attivi. Fra i debitori morosi figura il Governo, il quale da dieci anni non paga nemmeno la sua quota di imposta per i soldati. I tribunali ci sono anche pel Demanio, al quale non devesi trattamento diverso da quello che si tiene verso i contribuenti. Egli ci è debitore di circa 300 mila lire; è dovere della Giunta e del Consiglio di provvedere, e di esortare il Demanio a sottoporsi alle prescrizioni generali, alle quali volentieri fallisce. Così è notorio che le uniche botteghe della città che non abbiano, come è prescritto, le imposte alla moderna, sono quelle di case appartenenti al Demanio.

Sindaco. Il Governo si mostra disposto a cominciare i pagamenti: 70,000 lire circa saranno radiate dal debito in compenso di una somma equivalente che dovrebbesi da noi pagare e che non si sborsò. Gli altri conti non sono tutti liquidi ed alcuni sono dal Governo contestati, mentre d'altra parte il Municipio contesta pure alcuni de' conti presentatigli dal Governo e pei quali esso pure è moroso. In definitiva si sta quasi alla pari, locchè non toglierà che la Giunta con ogni impegno promuova il pagamento delle somme che dai conti liquidati possano risultare dovute al Municipio.

Benintendi prende atto della dichiarazione ed esorta la Giunta a sollecitare.

Sclopis, fungente da presidente, mette ai voti il risultato del conto amministrativo del 1872.

È approvato all'unanimità.

Deliberazioni d'urgenza.

Si comunicano al Consiglio le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza ed a mente dell'art. 94 della legge comunale:

1° Spesa sui fondi materiali di cassa per lo stabilimento nello spedale Cottolengo d'un ospedale succursale per i cholerosi;

2° Spesa maggiore per l'Album dell'edilizia torinese per l'Esposizione di Vienna.

3° Anticipazione di spesa per rinnovazione e riparazione del mobilio dei palchi di 2° e 3° ordine del Teatro Regio;

4° Indennità a Filippo Besson per ritardata coltivazione dei suoi fondi;

5° Provvista di lettighe pel trasporto di cholerosi agli ospedali, essendo le antiche fuori d'uso e non riattabili;

6° Cancellazione d'ipoteca.

Ferrovia di Savona.

In obbedienza a deliberazione del Consiglio comunale, e dopo aver richiesto di parere i due consulenti legali del Municipio, la Giunta in sua seduta dell'8 ottobre deliberava di doversi addivenire al pagamento dell'ultima rata di concorso per la costruzione di detta ferrovia, pagamento richiesto dal Governo con sempre crescente insistenza ed infine colla minaccia di provvedervi con mandato d'uffizio.

Sclopis non rammenta in modo positivo se il Consiglio non siasi riserbata facoltà di deliberare su nuova relazione della Giunta.

Sindaco. La deliberazione del Consiglio comunale dice esplicitamente dover la Giunta richiedere di parere i consulenti legali e riferire al Consiglio se ancora aperta fosse la questione: se invece la pratica si trovasse compiuta in epoca in cui il Consiglio non sedesse la Giunta deliberasse a norma dei pareri avuti. Dietro questi pareri e per eccezionali considerazioni essa dovette d'urgenza prendere la deliberazione che ora si comunica al Consiglio.

Sclopis. È dunque un fatto compiuto su quale non si può rinvenire, tuttavia il Consiglio gradirà di conoscere questi pareri e di aver precisa notizia delle eccezionali considerazioni che spinsero la Giunta a deliberare. Ove altri fatti consimili accadessero sarebbe più conveniente il farne avvertito il Consiglio.

Sindaco. A questo non volse il pensiero la Giunta, la quale operava per preciso mandato del Consiglio e nella sfera assegnatale. Avuto dai consulenti i pareri conchiudenti essere il Municipio in obbligo di pagare, di fronte alle vive e replicate istanze che si facevano, avvertita, per confidenziale comunicazione, che il Prefetto aveva ricevuto ordine di promuovere lo spicco di mandati d'uffizio, la Giunta deliberò di pagare la somma richiesta. L'Intendenza di finanza accampò allora la pretesa di aggiungervi gl'interessi per la mora: nacquero divergenze per le quali la somma capitale non fu finora materialmente sborsata. Il Consiglio non può dissimularsi che la Giunta agì a norma delle facoltà conferite dalla legge nei casi d'urgenza e seguendo fedelmente il mandato affidatole dal Consiglio.

Robilant. Lo esitare del Consiglio a deliberare il pagamento della somma in questione derivava unicamente dal veder procedere con deplorevole lentezza i lavori di costruzione di una linea da cui Torino ed il Piemonte aspettano da molti anni ottimi frutti. Le considerazioni che vennero esposte giustificano appieno la deliberazione della Giunta e devesi perciò provvedere al pagamento. Solo converrebbe sapere in modo preciso se sia vero che nuovi indugi s'apprestino e quanto siano per durare: piaccia al Sindaco di fare in proposito sollecite e premurose istanze.

Sindaco. Assumerà sollecite e precise informazioni e le parteciperà al Consiglio. Quante ad istanze può affermare che se ne fanno continuamente. Nello scorso mese egli fece parte di una deputazione presentatasi al presidente del Consiglio per far sollecitazioni in riguardo alla costruzione del tronco Bra-Carmagnola: il ministro parve interessarsi assai alla domanda e promise di sollecitare gli studi sotto tutti gli aspetti, desioso di sciogliere la questione in modo favorevole ai Comuni interessati.

Favale. Dacchè non si è fatto il pagamento, cioè non si diede esecuzione alla deliberazione e non si esaurì la pratica, questa deve ripresentarsi al Consiglio e porsi all'ordine del giorno.

Intanto si raccoglieranno informazioni precise, le quali potranno potentemente illuminare il Consiglio nella deliberazione a prendersi.

Lavini ammetterebbe come valide le obbiezioni del preopinante se la cosa fosse e stato vergine e se apparisse indizio di poter indugiare il pagamento sino all'epoca in cui l'opera sia ultimata, od almeno fintantochè si abbia certezza che il tronco Bra-Carmagnola sarà costrutto. Ma il rinvenire sulla deliberazione presa per urgenza dalla Giunta non è possibile; il Consiglio può fare osservazioni in merito di deliberazioni di tal fatta, ma non ha facoltà di cassarle.

Dicesi che non essendosi effettuato materialmente il pagamento la pratica non è esaurita, che essendo nate divergenze si può addivenire a conclusioni nuove; se non paghiamo prendiamo l'impegno di pagare e nessuno certamente consiglierebbeci di fallire ad impegno così preciso. Prega poi il Sindaco per alcune spiegazioni. Si disse prorogato ancora il termine pel compimento della ferrovia Acqui-Savona; necessaria conseguenza di tal concessione dovrebbe essere che si prorogò pure il termine utile per obbligare l'impresa all'esecuzione del tronco Bra-Carmagnola.

Premerebbe sapere se in realtà l'impresa Guastalla possa dare al cominciare del 1874 compiuta l'opera: in caso affermativo ben pochi giorni rimarrebbero per ottenere che a quell'impresa si faccia precetto di costrurre il tronco Bra-Carmagnola. Scaduto questo termine utile difficilmente si otterrà tale costruzione se essa non sia il portato dello svolgersi di nuovi, potenti ed ora non prevedibili interessi: al Governo stesso dovrebbe premere di imporre la esecuzione di tal opera all'impresa Guastalla prima della scadenza de' termini utili, dacchè, per l'esorbitante rincaro del prezzo de' materiali, esso Governo difficilmente troverebbe altra impresa che pello stabilito prezzo di un milione e mezzo, o circa, si incaricasse della esecuzione di quel tronco. Continui il Sindaco i suoi uffici con quella solerzia che finora in ogni occasione dimostrò e a lui si rendano le più vive grazie dello avervi voluto associare alla rappresentanza deliberata dal Consiglio di Sommariva per sollecitare le opere in questione presso il Governo e dalle il potente appoggio della sua parola e della sua autorità sia come deputato che come Sindaco di Torino.

Buniva. Grave assai è la questione se irrevocabile sia la deliberazione della Giunta; esaminandola sotto ogni aspetto si ha a conchiudere che essa non sussiste più legalmente. Il legislatore, accordando alla Giunta ampi poteri, contemplò i soli casi di vera e constatata urgenza, ne' quali l'indugiare potesse riescir dannoso.

La giurisprudenza del Consiglio Comunale fu sempre di tenere per terminate le pratiche delle quali si esaurirono tutte le formalità e modalità; ma ciò suppone necessariamente il fatto, il compimento, l'effettuazione materiale della deliberazione. Si deliberò d'urgenza e poi non si diede esecuzione alla deliberazione; ciò significa chiarissimamente che questa urgenza non vi era, onde viene a perdere ogni autorità, a cadere la deliberazione che unicamente dall'urgenza poteva giustificarsi. Desidera che si faccia un po' di luce, che si stampino i consulti legali, riassunti delle varie fasi della questione e quindi s'interroghi il Consiglio, il quale non deve tenersi per menomamente vincolato.

Sindaco dà lettura della nota con cui la Giunta, deliberando in conformità dei pareri legali e dietro espresso mandato del Consiglio, decise di consentire al richiesto pagamento; dichiara poi come volentieri siasi indugiato lo sborso dacchè nacquero quelle contestazioni per gl'interessi, che alacremente furono sostenute dall'Amministrazione comunale.

Buniva. Nulla sarebbevi a ridire se si fosse pagato, poichè il fatto del pagare dimostrava che realmente eravi stata urgenza: a ben ragionare si conchiude che, per contro, il fatto del non aver pagato dimostra che quest'urgenza non v'era. Il Consiglio si riconvocò e sedette prima che la deliberazione della Giunta fosse fra i fatti compiuti, quindi è che a lui debbasi riferire e che ad esso solo appartenga il pronunciar sentenza.

Malvano. La questione che si agita è grave assai e forse non la si mantiene nel suo vero campo. Bisogna anzitutto non dimenticare che le deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza sono definitive. La Giunta le comunica al Consiglio, ma il Consiglio non ha facoltà di discuterle. Ogni deliberazione poi è pienamente compiuta quando esaurite sono tutte le formalità necessarie a convalidarle.

Favale. Ma non devesi neppur dimenticare che la questione mutò d'aspetto: le contestazioni sorte dalle pretese del Governo di riscuoter interessi crearono un fatto nuovo, onde il Consiglio ha pieno diritto di avocare avanti a sè la questione che non è più quella per definizione della quale esso concedeva mandato alla Giunta. D'altronde il Governo non accettò l'offerta fattagli di pagargli la somma dianzi richiesta: fu dunque egli che invalidò, annullò la deliberazione della nostra Giunta, che creò il fatto nuovo mercè del quale la quistione si ripresenta in istato vergine.

Sindaco. Il Governo accetta bensì il pagamento della quota richiesta, con riserva però di definire la questione degli interessi.

Malvano. La Giunta nulla ha a rimproverarsi pel contegno tenuto verso il Consiglio il di cui mandato scrupolosamente eseguì. Su questo punto non sembra possibile un dubbio e questa discussione può ormai offerire un solo lato pratico, l'occasione cioè di guarentirci che sarà costrutta la ferrovia tra Bra e Carmagnola. E fra i mezzi a tal intento addotti, uno ve ne ha, al quale non si ricorrerebbe che agli estremi, e potrebbe riescire assai bene. Potrebbesi cioè provocare fra tutti i Comuni interessati un consorzio e con un piccolo sacrifizio (destinato a render non inutili que' grandi sacrifizi che già si fecero) ottener dal Governo la cessione della facoltà di cui è investito d'imporre all'impresa la costruzione del tronco Bra-Carmagnola.

Sambuy. Un fatto secondario non può annullare la deliberazione della Giunta. Egli non dissente da proposte nuove, ma vede che, allo stato delle cose, urge in ispecie lo eccitare vivamente il Governo a provvedere: rimangono pochi giorni prima che scada il termine utile: sieno questi anche gli ultimi della mora consentita al Governo. Opina infine che il Governo non possa senza beneplacito della Impresa costruttrice trasmettere in altri il diritto che gli spetta d'imporre la costruzione d'un tronco ferroviario. Conseguente a se stesso e ricordando come fosse tra' primi ad eccitare in Parlamento il Governo alla pronta esecuzione della ferrovia di Savona, insta perchè le più premurose sollecitazioni si facciano.

Favale. La Giunta deliberò in conseguenza d'una deliberazione del Consiglio; ma il Governo non accettò l'offerta da essa fatta, elevò nuove pretese, onde naturalmente rimase annullata la di lei decisione. Ora sarebbe necessario un nuovo mandato del Consiglio. Vorrebbesi qui accampare una questione di delicatezza, ma possiamo noi dimenticare tutte le delusioni che, dopo un enorme sacrifizio, ci furono apprestate per questa disgraziata ferrovia? Massimo torto nostro fu il pagar sempre troppo presto fidando in fallaci promesse. Il pagamento del sussidio non doveva completarsi se non ad opera finita; ora si pagò, non hannosi più i mezzi di costringere l'Impresa a sollecitare i suoi lavori, la ferrovia non è finita, nè si sa quando lo potrà essere.

In tale stato di cose è debito del Consiglio il far serie rimostranze e si unisce al consigliere Malvano per chiedere al Governo di cedere ai Comuni interessati la facoltà che gli spetta di far costrurre il tronco Bra-Carmagnola, e fa istanza perchè la deliberazione sul pagamento delle somme richieste dal Governo sia, almeno per formalità, presentata al Consiglio in una prossima seduta.

Buniva propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenuto che la deliberazione « d'urgenza della Giunta, 8 ottobre 1873, non « ha potuto eseguirsi prima delle tornate del « Consiglio, manda porsi all'ordine del giorno « la questione del pagamento a farsi delle « somme dovute al Governo per la ferrovia di « Savona. »

Pateri respinge quest'ordine del giorno. La Giunta deliberò quando stringentissima era la urgenza, le istanze premurosissime, seguite da note con cui si minacciava di provocare mandati d'uffizio. Se mutarono poi le circostanze, non ne risulta che quella deliberazione

---

(35) (Vedi n. 342)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Mi permetterete, signore, di passare la notte in una delle vostre capanne? chiese Walker. Non voglio fare della vostra casa una prigione, e conto di partire sul far del giorno.

— Oh! dopo tutto quello che è successo potete anche rimanervi qui, se così volete. Scegliete, prendetevi o la camera che già occupavate o quella che apparteneva al vostro prigioniero, per me è indifferente.

— Mi permettete inoltre di prendermi uno dei vostri domestici neri per aiutarmi?

— Ve ne prego, non rivolgetemi più nessuna domanda. Agite come vi parrà meglio; i servitori di Sua Maestà hanno pieni poteri di comandare sotto il mio tetto, come le leggi esigono. Io prendo commiato da voi, signor Walker, poichè domani mattina sicuramente voi partirete col prigioniero prima ch'io mi sia alzato.

L'ufficiale comprese quanto erano amare tali parole e salutò freddamente tutta la famiglia.

— E voi, Mac Donald, disse il vecchio colono volgendosi verso il prigioniero, senza però toccargli la mano, state bene. Che Iddio vi permetta di scolparvi dell'infame accusa che v'hanno lanciato contro, e che almeno vi perdoni il dolore che recaste nella mia famiglia!

Mac Donald si rizzò allora con un rapido movimento; ma i suoi ferri l'impedirono di fare qualsiasi gesto. Volle parlare, ma il suo sguardo incontrò quello di Sara, la quale nascose il suo capo sulle spalle del padre. Il prigioniero lasciò sfuggire un profondo sospiro, e volgendosi verso Walker che comprese il significato del suo sguardo, si slanciò fuori della camera seguito dall'intendente che l'accompagnò in silenzio.

XIII.

Toby.

Nel mattino stesso in cui la polizia nera giungeva improvvisamente alla fattoria Powell, Toby, il nuovo pastore del luogo chiamato *The dry Swamp* (*), stava assiso innanzi alla capanna, borbottando fra sè alcune frasi. Siccome era rimasto senza tabacco, egli morsecchiava un piccolo ramo che aveva tagliato ad un albero vicino. L'altro pastore erasene partito col gregge: in quel luogo era dunque solo a fare la guardia questo individuo scontento.

— Uhm! mormorò egli infine profferendo una bestemmia, muoio di noia in questo maledetto buco. Guarda-capanne per venti ghinee all'anno! È forse questo lo stipendio degno d'un uomo pel capo del quale si promettono cento lire sterline? Non una pipa di tabacco e la prospettiva di ridurmi allo stato di fungo secco, vivendo di privazione in questo arido luogo! Se non fosse per riposare alquanto i miei piedi indolenziti e le mie stanche membra, farei il diavolo a quattro, custodendo le loro pecore, peggio che se vi fosse un cane selvaggio frammezzo al gregge. Che paese bizzarro è questo! il mondo vi è fatto alla rovescia: d'un ladro dei boschi se ne fa un guarda-capanne; si prende una volpe per farne un cane da pastore. In verità non gli si lascia nulla da poter rubare! Maledetto paese! vero deserto di cento leghe. In un modo o nell'altro è necessario ch'io possa ritornarmene verso la costa, o cercarvi un luogo più conveniente. Se quel birbone d'un guarda-magazzino venisse a portarmi un po' di tabacco! Con questo io andrei sino alla fine del mondo. Jack London dunque è qui, fingendosi, come al solito, un gentiluomo, possiede un eccellente cavallo..... veramente costui non ha mai altro da fare che correre qua e là pel paese. Infine spero che qui non avrò nessun conto da regolare coi segugi della polizia. John, coll'aiuto del diavolo, saprà esso pure procurarsi un buon cavallo ed abiti da coprirsi le spalle. Se avessi solo il cavallo, il resto non starei molto a procurarmelo.

(*) La secca palude.

— Olà! chi viene? soggiunse udendo il passo d'un cavallo ed alzandosi vivamente affine d'impadronirsi, per un caso di bisogno, del fucile che era nella capanna. Ma riconoscendo di mezzo agli alberi a gomma la persona dell'intendente, s'avanzò ad incontrarlo cacciandosi le mani in tasca.

— Ebbene, Toby, lavoriamo di buona volontà? disse Bale che giungeva al galoppo del suo cavallo, fermandosi di botto innanzi al nuovo guardiano. Vedete colà sonvi alcuni steccati che hanno grande bisogno di riparazione, ed il tetto della capanna non sarebbe scontento che lo copriste d'un nuovo strato di scorza. Credo d'avervelo già detto; avete forse l'intenzione di seguire l'esempio del vostro predecessore?

— Voglio esser impiccato, s'io metto mano a questi lavori prima d'aver un pezzo di tabacco fra i denti, rispose Toby. Ho la gola asciutta, per modo che posso appena respirare.

L'intendente non potè trattenersi dal sorridere.

— Benissimo, diss'egli mettendosi la mano nella tasca ed estraendone il tabacco cotanto desiderato. Se non vi abbisogna che questo, eccovelo. Ma ora che la macchina è unta, spero che si metterà in moto.

— Siatene certo, rispose Toby, il cui volto esprimeva la felicità. Senza aggiungere una sola parola, lacerò la carta che avviluppava il tabacco, e quando appena lo scorse, vi morse dentro.

— Voi sarete soddisfatto di me, soggiunse allora. Giuraddio! quanto è buono!

— Quanto tempo è che siete privo di tabacco?

— Quante tempo? Mi pare sia un'eternità. Ho perduto il ricordo del tempo che è trascorso dacchè ne sono senza. Oggi comincia per me un nuovo anno.

— Dov'è Hendricks?

— Ha condotto il gregge al pascolo.

— In qual direzione?

— Da questa parte: ha preso quella strada, e l'ho visto sparire lui ed il suo gregge, laggiù dove sorge quel gran pino.

Il signor Bale aveva già voltato il cavallo nella direzione indicatagli quando si ricordò che gli rimaneva alcuna cosa da dire al pastore guardiano.

— Olà, Toby, gridò, poichè Toby erasi affrettato a rientrare nella capanna per riempire una pipa, per trarre dal suo pacco di tabacco tutti i piaceri che se ne poteva procurare.

— Padrone! disse Toby, che si mostrò sulla porta a rilento.

— Il carro probabilmente giungerà domani mattina. Forse il padrone avrà ancora bisogno di qualche pecora, se non se ne farà uccidere alla fattoria.

— Ma, Dio mio! è impossibile che si siano già mangiate tutte quelle che ho mandato! sclamò Toby tutto sorpreso.

— Non c'è da meravigliarsene. Noi abbiamo numerosi visitatori: una squadra di soldati della polizia nera è venuta a stabilirsi alla fattoria. A proposito, non trattenete troppo a lungo il conduttore coi suoi tori, domani mattina.

(*Continua*)

perda l'effetto che le dà la legge. Ora poi coll'accettarsi dell'offerta da noi fatta, nel Ministero nacque incertezza il diritto di esigere che la si mantenga in tutta la sua pienezza.

Sindaco. Quando la Giunta stava deliberando ebbe comunicazione di un telegramma ministeriale col quale invitavasi il Prefetto a provocare, nelle volute formalità, lo stacco di mandati d'ufficio. Il Consiglio ben ricorderà che minaccie di tal genere già erano state fatte, e che da esse procedette appunto la deliberazione del Consiglio che originò la decisione della Giunta.

Sclopis. Ora la questione è pregiudicata, ma tuttavia è desiderabile che abbiasi notizia precisa delle consultazioni legali, delle istanze che si fecero, delle pressioni alle quali si ricorse. Di questo tutto dobbiamo conoscere noi consiglieri, dacchè trattasi di cospicua somma che pagasi prima d'aver ottenuto il compenso che ne dovevamo avere: questo tutto deve pur vedere e giudicare il pubblico che ci affidò la gestione del suo patrimonio. Si fissi una seduta per tali comunicazioni.

Sindaco. Non furonvi pressioni, chè per tale non si può stimare la comunicazione confidenziale di un telegramma. Duolgli che le parole del consigliere Sclopis suonino come un rimprovero alla Giunta.

Sclopis protesta di non voler far ora nè mai rimproveri alla Giunta, per la quale ha la massima deferenza; nel discutere questioni legali ogni criterio si può svolgere senza toccare a persone.

Sindaco risponde semplicemente col rileggere la deliberazione del Consiglio, facendo notare come la Giunta non abbia fatto altro che eseguirla alla lettera.

Buniva dichiarasi pronto a ritirare il suo ordine del giorno se si deliberi di rinviare la discussione ad altra seduta in cui saranno presentati i pareri legali e tutti gli schiarimenti richiesti. Sovr'essi il Consiglio si pronunzierà.

Sambuy. Siccome i pareri legali ebbero per conseguenza d'indurre la Giunta a consentire al pagamento, la loro pubblicazione non potrà riescire favorevole che al nostro avversario.

Sclopis. Sta in fatto che ci condanniamo da noi stessi: ora si tratta solo di sapere quali furono le potenti ragioni insorte contro di noi.

Buniva fa proposta formale di rinviare la discussione finchè non siano presentati i documenti richiesti.

Lavini parla contro il rinvio che non offre mezzo alcuno di procacciar all'Amministrazione un pegno della costruzione del tronco secondario e nemmanco della sollecita attivazione della linea principale. Vi ha una deliberazione validissima, che deve eseguirsi, sulla quale il Consiglio non ha più a decidere, poichè le deliberazioni d'urgenza sono consumate quando si pronunziano. Si chiede che si pubblichino i pareri legali: sarebbe, se non peggio, un pericoloso precedente: i pareri di giureconsulti su questioni legali debbono imparzialmente riassumere tutte le ragioni e favorevoli e avverse a chi chiese il parere. Sonvi molte ragioni che debbono dirsi a chi interroga e che questi ha interesse a non divulgare. Aggiungasi che questo precedente renderebbe peritosi i consulenti nella esposizione del pro e del contro dovendo temere sempre che una inconsulta pubblicità fornisca armi all'avversario. Crede che le pubblicazioni richieste pregiudicherebbero la causa del Municipio e perciò le respinge, facendo istanza perchè il Consiglio si limiti, come deve, a prender atto della deliberazione d'urgenza della Giunta.

Pomba crede che l'inconveniente della pubblicità dei consulti legali potrebbe schivarsi comunicandoli, o per lettura, ai soli consiglieri.

Malvano osserva che l'ora assai tarda non lascia tempo a sperare che si possa in questa seduta riuscire a definire, e in massima e in fatto, una gravissima questione. Propone che si rinvii ad altra tornata il seguito della discussione per la quale già sono iscritti parecchi oratori.

Il Consiglio acconsente e la seduta è sciolta alle 16 3/4.

Il Consiglio comunale è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio 1874 — Relazione della Commissione.

Regolamento interno — Modificazioni relative alle contabilità speciali.

Istituto Bonafous — Nomina di un consigliere di Direzione in surrogazione del conte Gustavo Ponza di San Martino, demissionario.

Doni ed omaggi.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'articolo 94 della legge comunale.

Lezioni universitarie. — Domenica, 14 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione d'estetica sulla *Divina Commedia*.

R. Museo industriale italiano. — Via dell'Ospedale, n. 32. — Mentre in questo R. Museo industriale sono già da tempo attivati i corsi ordinari di fisica industriale e di tecnologia meccanica, il primo dal prof. Codazza ed il secondo dal prof. Elia, colla settimana prossima avranno principio anche i seguenti corsi liberi:

1. Corso di chimica agraria dato dal prof. cav. Alfonso Cossa nei giorni di martedì e venerdì alle ore 3 1/2 pom.

2. Corso ordinario di plastica e disegno applicato alle industrie ornamentali dato dal prof. cav. Pietro Giusti in tutti i giorni compresi i festivi.

3. Corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, dato dal prof. ing. Domenico Tessari nei giorni di mercoledì e venerdì alle ore 8 1/2 pom.

Ogni domenica inoltre dalle ore 9 ant. alle 4 pomer. sarà aperta la sala di disegno per tutti coloro che volessero esercitarsi nel disegno pratico di geometria descrittiva sotto la assistenza del detto prof. Tessari.

Restando libera l'entrata ai detti corsi, potranno però quelli che lo desiderino, sostenere alla fine dell'anno scolastico un esame ed ottenere un attestato di capacità. Per tale effetto dovranno inscriversi regolarmente presso la segreteria.

Martedì, giorno 16 di questo mese, avrà luogo la prima lezione di chimica agraria, e mercoledì quella di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri.

Circolo filologico di Torino. — Via Mercanti, N. 15. — Domenica prossima, 14 dicembre, alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo prof. cav. Mellé, terrà una conferenza in lingua francese trattando *Della storia della letteratura francese.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Società d' incoraggiamento alle belle arti presso il *Circolo degli Artisti.* — La Direzione si pregia di partecipare agli artisti soci che il giorno 20 corr. è destinato per il ricevimento degli oggetti d'arte, dalle ore 10 antim. alle 5 pom.; nel quali giorno ed ore avrà pure principio la distribuzione ai medesimi, non che ai soci azionisti, dei rispettivi biglietti d'invito.

L'Esposizione verrà inaugurata a mezzogiorno del 24 corr. e durerà non meno di 15 giorni.

Opere Pie di San Paolo in Torino. — Dalla situazione al 30 novembre ora scorso del *Credito fondiario* rileviamo che la guarentigia ipotecaria è di lire 51,156,778.

Le cartelle in circolazione erano numero 43,151 per lire 21,075,500. Le nominative sono 14,748; quelle al portatore 27,403. Il corso massimo del mese, L. 453 50; il minimo L. 448 20.

L'Istituto aveva un totale a bilancio di lire 28,649,819 03. Nel mese antecedente era di L. 28,687,709 92.

Da quella del *Monte di Pietà*, amministrato dalla stessa Direzione delle *Opere Pie di San Paolo*, rileviamo un totale di L. 27,453,728 49. Nel mese antecedente era di L. 27,749,768 57.

Accademia filarmonica di Torino. — Domenica, 14 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo nel gran salone l'annunziata prima esercitazione musicale.

Beethoven — I quattro tempi della sinfonia in *do* minore.

Weber — Sinfonia *Freyschutz.*

Direttore d'orchestra C. Pedrotti.

In pari tempo si rammenta ai signori abbonati alle dette esercitazioni, che la segreteria dell'Accademia è aperta dalle 3 alle 5 e dalle 8 1/2 alle 11 pom. di ciascun giorno, per ricevere le quote di abbuonamento in L. 12, e consegnare i personali biglietti d'ingresso.

Teatri. — *Roberto Vighlius*, dramma in cinque atti, di Paolo Ferrari, ebbe ieri sera all'Alfieri, colla compagnia Ferrante, un esito piuttosto freddo. È un bello e gran lavoro storico che ci ricorda gli stessi incidenti di *Patria* e del *Pezzenti*, del *Duca d'Alba*, delle congiure dei Fiamminghi contro gli Spagnuoli, ecc.; ma il lungo intreccio scenico ed il continuo congiurare, nonchè i dialoghi troppo prolungati di alcuni atti, finiscono per impazientire il pubblico, specialmente quando queste delicatissime scene e questi bei dialoghi non ponno avere un'interpretazione perfetta propria delle compagnie drammatiche di primo ordine.

L'esecuzione, del resto, andò discretamente bene per parte del Ferrante, del Sabatini, della *Duchessa di Parma*, del *Duca d'Alba* e di alcuni altri attori di cui non sappiamo i nomi.

Domani a sera per la beneficiata del direttore, sig. Michele Ferrante, si esporrà la tragedia del prof. S. Morelli, intitolata: *Arduino marchese d'Ivrea.*

Il dott. Scalvini non dorme..... sull'*Orfeo all'inferno.* Egli vuol procurare ai suoi frequentatori nuove sensazioni e nuove sorprese allestendo, per questa sera, la graziosa opera comica di Bazin, ridotta per le scene italiane, intitolata: *Un viaggio in China.*

Al Balbo dunque chi vuol fare un viaggetto nell'impero celeste. Il biglietto costa 60 centesimi.

In seguito a richiesta di molti *habitués* verranno ancora date tre o quattro rappresentazioni del *Kakaïoa*, prima che la Compagnia parta per la laguna.

Domenica prossima, 14, verrà data al Carignano, dagli allievi ed allieve della signora Malfatti, una recita a benefizio del vecchio artista Antonio Bucciotti, il quale prenderà parte allo spettacolo.

Si esporrà *Un curioso accidente* di Goldoni ed il proverbio di De Renzis: *Un bacio dato non è mai perduto.*

Negli intermezzi delle due produzioni le sorelle Emilia e Giovannina Bonacina eseguiranno un pezzo a quattro mani sul pianoforte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 dicembre 1873.

	Altezza b. r. in millim. e a gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	747,0	— 1,7	3,1	68	15° 9'	E d.	q. ser.
9 ant.	748,1	— 0,2	3,6	78	15° 8'	S E d.	n. p. s.
12 m.	748,1	+ 2,1	4,5	86	15° 10'	calma	ser.
3 pom.	746,8	+ 5,6	3,5	50	15° 11'	calma	ser.
6 pom.	746,6	+ 4,1	4,2	69	15° 9'	E d.	ser.
9 pom.	746,7	+ 2,6	4,8	89	15° 7'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,7 / massima + 5 8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 12 — 1,5

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 11 — Tramonto 4 30

Nascere della **Luna** 1 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 18 matt.

Tramonto, ore 1 23 pom.

Giorno della Luna 24°.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 dicembre 1873.

Chirone Vittorio, d'anni 64, di Masserano, ricevitore del R. Lotto — Ferandi Anna nata Melone, id. 43, di Torino — Giovaninetti Clara nata Nitardo, id. 34, di Vignolo (Cuneo), sarta — Migliassi Carola nata Borsattino, id. 60, di Torino — Tesio Margherita, id. 26, di Verzuolo — Vaira Agostino, id. 66, di Carignano, vetraio — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 dicembre 1873

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 249, 250, 256, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 323, 328, 330, 337, 338 e 341)

LXXI.

La pittura olandese, la famosa pittura fiamminga, la diresti decimata, a giudicarne dalla mostra mingherlina fattane a Vienna.

Anzitratto punto fantasia: ed è somma grazia, se si rinvengono studii di pura e semplice verità: studii di pecore, di gatti, di botoli, di mastini e di tori, quali placidi, quali torbidi, quali schizzinosi e quali battaglieri. Sono di *Enrichetta Konner*, di *Giambattista Tom* e di *Corradino Cunaeus.*

Le tele più tranquille e più scientifiche della sala olandese sono due *Scuole* di *Trigt.* Fa stare attenti il vedere quelle attenzioni pitturate. Ti vien voglia di sentire e di imparare anche tu quelle spiegazioni.

Disegna pulito e armonico *Kate Hermann.*

Davide Bles è tutta una vita strofinata e sminuzzata. Ha dipinto una accordatura di strumenti prima della suonata.

Sono tutti vivissimi i suoi personaggi: chi strilla per un *do* scappato a tradimento, chi soffia nella tibia pieno dell'importanza della sua operazione. Si odono stiracchiamenti, guaiti, lasagne di note provate e stonanti fra loro. Per terra c'è una lizza di cani e gatti, a cui bada la suonatrice di pianoforte... Sempre sbadate le fanciulle!

Israels dipinge nel vero parco e misurato una mamma che imbocca la pappa a un bambino, e una bara che si porta via da una stanzuccia, e il dolore, che le tien dietro; ma è oscuro e sucido.

Per lo contrario troppo biancastri e slavati sono *Sadée* e *Artz.*

Fiamminga per antonomasia è *Una vecchia borghese* di *Valkenburg:* cappellino bruno che pare una voragine e lascia vedere di sotto la cuffia bianca, scialle frusto, fiorettato e annerito dal tempo, paracqua immane, cesta e cera, che dicono chiaro e tondo: andiamo a far provvista.

La Niederlande mandò 167 opere d'arte.

LXXII.

Il Belgio in arte è cugino primo, se non è addirittura fratello della Francia, e possiede la scioltezza acrobatica della medesima, ma la volge alla civetteria e alla minutaglia gentile piuttosto che alla sensualità velenosa.

La voluttà in queste tele non fa male, perchè è ragionevole, oppure sopraffina e platonica.

Adolfo Dillens sopra la tavolaccia di una osteria ha dipinto durante una festa campestre un abbraccio e un bacio di un giovane e di una giovane popolana. Sono un bacio e un abbraccio lunghi parecchi centimetri e durevoli parecchi minuti, eppure non incespicano nemmanco nell'elenco dei peccati veniali; perchè sono fatti secondo il *gius* delle genti da due giovani che si vogliono e si sposeranno.

Quasi direi che non è voluttuoso! Il quadro di *Gustavo Wappers: Il Boccaccio che legge il Decamerone alla Regina Giovanna:* tanto è bello! Giovanna di Napoli è cacciata quasi rovescia sui cuscini del lettuccio, ed è immensamente agolata: e dalla camicia cascante ostenta un seno aranciato dalla vampa crocea meridionale: i suoi capegli hanno il biondo caldo della chioma del gran turco: addossata a lei un'altra donna più ovale e più bruna. Forse è Fiammetta: a piedi del lettuccio siede Giovanni Boccacci, appoggiato a mezza persona di Fiammetta come a dolce spalliera. Legge, ed è venusto, e non odora nulla del sommo prosatore e del sommo porco, come io lo chiamerei con frase oraziana. È una triade di grazie sublimi, che per legge estetica devono armonizzare in uno di quei triplici amplessi che Mantegazza ha immaginato per le razze superiori alla umanità. Si sentono nel quadro i sonetti di Petrarca e le dissertazioni di Gioberti sull'amore platonico.

Il disegno e il colorito non sono del nostro tempo, ma dei sommi maestri italiani del cinquecento.

In altri quadri la voluttà è sviata dalla bizzarria di una positura, o dalla franchezza di un accessorio borghese.

Così *Alfredo Stevens* ed *Ernesto Slingeneyer* lavorano a riflessi raddoppiati di donne negli specchi; e tu badi soltanto alle risposte colorite che fa il vetro alla realtà dipinta.

Nei ritratti di *Ippolito Wulffaert* ti sorrabiscono il rossume della mantiglia, il cuoio degli stivaletti, la capelliera lunga ed i gioielli pompeggianti sul petto, tali e quali li riscontri per le vie e per le famiglie.

In un ritratto di *Portaels* ti colpisce la seta rossa, che sembra composta di petali di rosa lucicanti di riso.

Florenzio Willems si spassa a ritrarre con colori lustri e quieti delle signorine che annusano fiori, o provano una calzatura, o scrivono viglietti, o fanno e ricevono una visita. Quella che ritta allunga una gamba per la misura degli stivaletti è preziosissima: è una gaia finitezza la distesa splendente di seta sul tornio della sua gamba fidiaca e moderna.

LXXIII.

La parte cattolica del Belgio ha mandati molti ritratti di Pio nono, tutti pomposi, nè punto sofferenti di prigionia.

Inoltre trovo nel Belgio dei lavori magnifici sui frati. Non c'è la satira dell'Impero germanico; havvi la schietta realtà delle cose.

Carlo Hermans dipinse dei frati che giocano alle boccie. Avvene uno che piglia la rincorsa, abbassa il cranio per bocciare; e toc! aggiusta una botta trionfante e sonora. Un altro frate aspetta la sua volta per tirare, e intanto, timoroso dell'emicrania, si fa solecchio alla testa con uno di quei fazzoletti di canapa, a rigoni azzurri, larghi come padiglioni e appropriati ai nasi tabaccanti. Non manca il frate fanatico, che curvo sul teatro del gioco, allarga le braccia e tiene indietro gli astanti curiosi, perchè non iscompiglino la disposizione sacramentale delle pallottole. È resa stupendamente l'anima fratesca, che sequestrata dal mondo restante, si allarga su quel po' di vita e di festa che le è concesso. Ma il colorare di Hermans non è troppo preciso.

Alessandro Robert colse i monaci a provare una cantata. Il suo colorire è più umido e più pastoso.

Vi sono parecchie bocche aperte al canto, e tutte con un'espressione diversa. Chi canta di malavoglia: pacione seduto in panciolle e pensa alla campana del refettorio. Chi canta compunto e pauroso di non cantar bene e di recare dispiacere al Signore rovinando i salmi di David. Chi canta orgoglioso e persuaso di essere l'ottava maraviglia per avere una voce superiore a quella delle trombe angeliche. Il frate che batte la solfa è secco di vigore musicale: e colui che accompagna al pianoforte ha la pazienza e l'umiltà di un somaro (con reverenza parlando), perchè seguita tutte le voci e le stonature di tutti.

Appinzo una sola statua del Belgio: *Il primo bamboccio* di *Carlo Augusto Fraikin.* Prima di tutto c'è la madre, che ha la leggiadria delle madonne e la bellezza incomparabile delle madri; poi si veggono il mollume e il grassoccio del bambino, che deve essere casio di latte.

Nel Belgio si contano 298 fra quadri e statue.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si accordano varii congedi.

Saint-Bon presenta il progetto di legge per la leva marittima nel 1874.

Domanda che il primo contingente venga stabilito in 2000 uomini.

Pissavini depone sopra il banco della presidenza l'interrogazione da rivolgersi al ministro dei lavori pubblici, intorno ai continui ritardi delle corrispondenze postali per causa della troppo frequentemente mancate coincidenze dei treni diretti della ferrovia Alta Italia a Firenze con quelli della ferrovia Romana, i quali ritardi recano gravi danni al commercio ed agli interessi dei privati.

Presidente. Segue la discussione sul bilancio della marina. Essendo esaurita la discussione generale, si passa a quella dei capitoli.

Sono approvati senza discussione i primi tre capitoli (1° Personale del Ministero; 2° Materiale del Ministero; 3° Consiglio superiore di marina).

Negrotto parla circa il quarto capitolo: Navi in armamento ed in disponibilità.

Fondandosi sul parere del Consiglio dell'ammiragliato americano, raccomanda che le navi a vapore siano fornite anche di un completo sistema di vele.

Enumera i vantaggi di tale provvedimento.

Fa notare come esso contribuisca a fare economizzare il carbone e alla conservazione delle macchine.

Diffondesi su varie considerazioni, in ispecie sull'utile, che il servizio marittimo può recare alla protezione del commercio.

Saint-Bon. Occorre una macchina per le manovre d'istruzione.

Convengo che per una navigazione lunga spesso è economico l'uso della vela.

Assicura che farà adoprarla quando si possa.

Rifuggirà sempre da ogni esagerazione.

Quanto ai vizi delle navi, essi sono studiati all'estero.

Mi rimetterò, del resto, ad uomini pratici.

Negrotto replica.

È approvato il 4° capitolo.

Negrotto, parlando sul quinto capitolo — *Stato-maggiore generale della regia marina* — accenna ai giornali che parlano con molta lode dell'eroismo addimostrato a Cartagena dagli ufficiali della nostra marina per salvare dagli effetti del bombardamento le donne e i fanciulli.

Dice che un tal fatto deve causare molta compiacenza, perchè onorevolissimo alla nostra marina.

Chiede al Ministro, se egli abbia ricevuto il rapporto ufficiale.

Saint-Bon ringrazia l'onorevole preopinante di avergli procurato occasione di leggere il rapporto del comandante Brocchetti, ricevuto due ore fa.

Ne legge alcuni brani.

Essi confermano le relazioni già date dai giornali.

Il Ministro conclude affermando di essere lieto di comunicare alla Camera fatti che tornano ad onore della marina militare.

Essi provano che essa intende la sua missione di proteggere il commercio e di far rispettare ovunque i sentimenti d'umanità.

Negrotto esprime il suo plauso per i prodi marinari.

Pres. L'on. Bonfadini ed altri deputati propongono il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esprimere alla squadra italiana nelle acque di Cartagena la propria riconoscenza pei servizi resi alla causa dell'umanità e passa all'ordine del giorno. » (*Benissimo!*).

Bonfadini. È inutile che io svolga l'ordine del giorno, dopo che la Camera ha dimostrato la sua generale approvazione.

Pres. Pongo ai voti l'ordine del giorno Bonfadini.

È approvato ad unanimità.

Approvansi quindi varii capitoli del bilancio.

Sulla marina mercantile e sui bisogni della marina, Boselli fa istanze e ragionamenti diversi, a cui risponde il ministro.

Tutti i capitoli sono approvati, e l'articolo pure è ammesso.

Minghetti presenta un progetto relativo ai canoni per l'uso dell'acqua pubblica.

Chiede che sia trasmesso alla Commissione del progetto dell'abolizione del palatico.

La seduta è sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

9 *dicembre* (sera).

La gran contesa agitatasi per tre giorni circa alla presentazione d'un piano organico della marina è finita in uno dei soliti equivoci. S'è votato un ordine del giorno, col quale udite le dichiarazioni del Ministero, esso è invitato a presentare il piano organico del materiale e del personale. Ora siccome il Ministro aveva dichiarato ai giorni antecedenti che non credeva possibile la formazione d'un piano organico, stante i progressi incessanti della marina, e all'ultimo non altrimenti aveva consentito alla presentazione del piano che riservandosi di variarlo d'anno in anno, è evidente che l'ordine del giorno modificato in questo senso si risolverà in una vera contraddizione.

Tuttavia la Commissione generale del bilancio si è dovuta contentare, essendosi accorta che altrimenti la Camera avrebbe votato contro la sua proposta.

Chi ha contribuito a questo bel risultato è stato il Finzi da un lato e il Crispi dall'altro. Il Finzi, ch'è il vero Crispi della destra, autoritario per eccellenza, sorse a proporre addirittura un ordine del giorno, che accettava, senza alcuna riserva, tutte le idee del ministro della marina. Il Crispi, dal lato opposto, proponeva l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni biasimando il passato e rigettando se non tutte le idee, i modi per tradurle in atto, del ministro Saint-Bon.

Queste esagerazioni delle due parti estreme della Camera hanno più facilmente aperto la via all'equivoco notato, col quale la Commissione del bilancio e il ministro sono usciti dall'imbarazzo nel quale si trovavano.

Un giornale di Roma parla d'un connubio tra il Ministero e il centro sinistro, che doveva aver luogo in occasione della discussione della legge dei 30 milioni per il bisogno di cassa del 73. Per quanto ne so io, è vero che qualche concerto preventivo era seguito tra uno dei membri del centro sinistro e il presidente del Consiglio. Il Depretis doveva domandare al Ministero se fosse disposto a dichiarare che avrebbe provveduto con emissioni di rendita, e non di carta, al pagamento della costruzione delle ferrovie e al rimborso dei debiti redimibili.

Il Ministero avrebbe fatto questa dichiarazione; e questo scambio di domande e di risposte sarebbe stato il punto di congiunzione tra il Gabinetto e il centro sinistro. Ora che cosa è avvenuto? Il Depretis fece la sua domanda; ma il Minghetti diede una risposta non abbastanza chiara ed esplicita; quindi le cose sono restate nello stato di prima.

Mentre il Depretis e i suoi amici non sanno se debbano darsi al Ministero o voltargli le spalle, si va formando al centro un gruppo che conta già 40 nomi, i quali emancipandosi dai vincoli dei partiti vecchi e logori, vogliono far causa da loro, disposti ad appoggiare ed a combattere il Ministero, secondo che esso accetti o respinga le loro idee. B.

L'ottimista signor Spirito di Pollone si rallegra di aver visto la nostra rendita salire da 40 a 75. Noi pessimisti ci doliamo invece che la rendita, che era quotata al pari sotto l'amministrazione del conte di Cavour (1852), sia caduta sotto quella del Minghetti (11 dicembre 1873) a 60,27.

Egli esulta pure nel veder triplicato il prodotto dei nostri vigneti; noi esultiamo

meno vedendo dall'anno scorso triplicato il prezzo del vino.

Quanto all'accrescimento del nostro naviglio, non pare che l'onorevole ministro della marineria sia dello stesso sentimento del sig. di Pollone.

Saremo tuttavia ben lieti se c'inganneremo nei nostri propositi e vedremo *ben presto cessato il tanto paventato disavanzo.* Non sembra tuttavia che ci siamo bene avviati.

COLLEGIO DI STRAMBINO.

Da corrispondenze che riceviamo dal collegio di Caluso risulterebbe che la lotta sarà impegnata fra il conte Valperga-Masino, il quale trova grande appoggio a Caluso, Borgomasino, ecc., e l'avv. Washington Rigoletti, che ha special favore a Romano, Strambino, Agliè ed anche a San Giorgio; l'avvocato Bianchetti, terzo concorrente, trova aderenti a San Giorgio e Strambino.

Appena si è presentato candidato l'avvocato Rigoletti, per quei vincoli di amicizia che secolari ci legano, per la stima che sempre abbiamo nutrito della sua attività e del suo ingegno, abbiamo fatto voti affinchè esso riescisse vincitore dall'urna.

Una ragione speciale poi ci sembra deve consigliare a votare per l'avv. Rigoletti. Esso è domiciliato stabilmente in Roma ove con il suo ingegno e la sua onestà seppe in breve cattivare una considerevole clientela al suo uffizio di avvocato; il Rigoletti pertanto presenta guarentigie di assiduità ai suoi doveri di deputato quali pochi altri candidati possono presentare.

DISASTRO FERROVIARIO A FIUME.

Scrivono da Fiume, 8, al *Cittadino* di Trieste:

« Vi comunico un grave avvenimento che commosse profondamente tutta la città. È un disastro ferroviario, che già costò e costerà ancora la vita a molte persone.

« Ieri mattina, alle ore 7 20, partiva da qui il treno postale per Carlstadt, con circa 40 passeggieri. Giunto circa a 100 tese dalla stazione di M-je, un colpo tremendo di *bora* (*) rovesciò cinque vagoni precipitandoli in un abisso della profondità di circa 82 tese. Il sesto vagone rimase rovesciato sulla strada, e la sola macchina, staccatasi dal treno, arrivò sana e salva alla stazione.

« Fu subito telegrafato qui per assistenza. Furono tosto recintati tutti i medici della città e spediti sul luogo del disastro, assieme al commissario sig. Pasquali. Dopo cinque ore, i miseri pericolati ebbero per tal modo tutta l'assistenza possibile in simile frangente. Fra gli accorsi sul luogo del disastro ci fui anche io, e posso quindi riferirvene *de visu*. Orribile spettacolo! Nel fondo del burrone vedevasi dall'alto un ammasso informe di frantumi di vagoni frammisti a cadaveri, ad agonizzanti, e a feriti gementi per atroci patimenti. Con molta difficoltà, in mezzo ad un freddo diabolico, si sbarazzarono i poveri pericolati. Si trovarono 4 morti e 15 feriti, dei quali 9 assai gravemente, che versano in pericolo di vita! Furono tutti qui trasportati con portantine, sotto gli ordini intelligenti e zelanti del prefato sig. commissario Pasquali. Iersera verso le 7 arrivò qui il lugubre convoglio, che tutta Fiume attendeva angosciata alla stazione. »

(*) Usato invece di *borea*, il volgare in Trieste, giacchè questo vento predomina nell'Adriatico.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 11 *dicembre.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Dei quattro uffizi della Camera che ancora dovevano deliberare intorno al progetto di legge sulla circolazione cartacea questa mattina, uno solo terminò la sua discussione nominando a suo commissario l'onorevole Laporta.

Fin qui nessun uffizio diede il mandato di respingere la legge, ovvero di modificarla sostanzialmente: furono soltanto fatte raccomandazioni diverse, fra cui è notevole quella che apporta una terza categoria di biglietti semplicemente fiduciari la cui emissione si possa accordare alle banche popolari.

Venne ancora fatta raccomandazione di studiare se convenga di emettere un miliardo per conto del Governo in biglietti governativi, onde risparmiare l'interesse che si corrisponderebbe alle Banche consorziate, e di ridurre l'emissione dei biglietti per conto governativo alla somma di ottocentonovanta milioni quanti sono appunto quelli già autorizzati da leggi precedenti.

Seduta pubblica.

Incomincia la discussione sul bilancio 1874 del Ministero d'agricoltura e commercio.

Morelli Donato, Branca e **Michelini** fanno varie domande ed istanze, deplorando specialmente l'aumento delle spese.

Finali e **Villa-Pernice** relatore, danno spiegazioni, contestando specialmente l'aumento delle spese nel bilancio.

Manfrin e **Depretis** sostengono, al capitolo 8°, la diminuzione di spese proposta dalla Giunta circa i boschi, affermando non esservi idea di sfiducia verso il ministro.

Finali combatte la riduzione, esponendone le ragioni.

Parpaglia fa pure reclami e domande, a cui risponde il ministro.

Villa-Pernice esprime pure le ragioni della Giunta, che fece la riduzione.

Dopo altre repliche la somma di L. 87,500 in contestazione al capitolo suddetto, è approvata.

CORRIERE DEL MATTINO

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Pinerolo. — L'avvocato Davico avendo rinunziato alla candidatura, questa venne offerta all'egregio conte Ferdinando di Collobiano, il quale, sebbene non disconosca i gravi pesi che seco porta la deputazione, finì per accettare l'onorevole attestato di fiducia. Il conte Collobiano è un vero gentiluomo, colto, onesto, amante del paese, e rappresenterà degnamente il collegio di Pinerolo.

Collegio di Caluso. — Il dottore Rigoletti, uno dei candidati, mandò agli elettori il seguente indirizzo:

« Col benevolo appoggio degli amici e colleghi, che ho la fortuna di avere numerosi in questo collegio, ho accettato la candidatura alla deputazione.

« Fra tanti candidati, per evitare una dannosa dispersione di voti, un insuccesso dei principii che professo, e l'esempio della conciliazione fra i compaesani, e mi ritiro dalla lotta elettorale.

« Io ringrazio di cuore questi miei amici i quali mi diedero prova di tanta fiducia. Nel nome della concordia, nell'interesse del paese uniranno, spero, i loro voti col mio in favore dell'egregio avvocato Washington-Rigoletti, al quale la dimora stabile in Roma, la posizione indipendente ed un'eletta intelligenza hanno oramai assicurato una notevole maggioranza di suffragi.

« S. Giorgio Canavese, 11 dicembre 1873.

« Dott. RIGOLETTI GIORGIO. »

Così si accrescono sempre più le probabilità in favore del nostro amico avv. Rigoletti; però bisogna confessare che molti elettori stanno in favore del conte Cesare Valperga-Masino, che si acquistò meritata fama di buon amministratore.

Collegio di Cherasco. — Pregati, inseriamo di buon grado il seguente indirizzo mandato agli elettori di Cherasco dal loro concittadino dott. Mantelli:

« Correre la lizza elettorale politica per la Deputazione e correrla di fianco a molti competitori, per vario titolo egregi, è cosa che di per sè sola supera ogni qualsiasi mia aspirazione di nobile ambizione. Ma averla a correre per spontaneo invito e per caloroso eccitamento di compatrioti, di amici e di compagni di scuola, il di cui ricordo rimonta all'infanzia, è tal dolce pensiero che, riflesso all'animo, v'imprime un vivo e profondo sentimento di gratitudine, non variabile per varietà d'esito nella lotta, da restarne al paragone ecclissato quello derivante dall'onore che mi si desidererebbe conferito.

Soddisfo quindi senza più all'espressomi desiderio di conoscere quale sia la mia fede politica, quali i miei concetti economico-amministrativi.

La conservazione ed il progressivo sviluppo d'ogni principio d'ordinata libertà all'interno, e, di fronte all'estero, l'onore della patria mi ebbero e mi avranno sempre partigiano altrettanto convinto, quanto vigile, fidato e costante.

I gravi materiali sacrifici cui, a conseguire tale scopo, necessariamente si impongono alla nazione, attrarrebbero il massimo della mia azione sotto il punto di vista di ridurli sin dove possibile, e d'ottenerli frattanto sollecitamente ripartiti con equa ed imparziale bilancia.

Lo studio perciò delle economie effettivamente proficue, e quello d'ogni qualsiasi fattore di maggior sviluppo e produzione dell'industria e del commercio, ma specialmente dell'agricoltura, oltrechè lo terrei come imprescindibilmente impostomi dalle speciali condizioni d'Italia nostra, sarebbe anche per me argomento di predilezione, siccome quello che ha più diretta attinenza con la scienza che professo, con le cognizioni amministrative acquistate nella lunga mia carriera, ma soprattutto perchè meglio risponde ai più urgenti bisogni del nostro Collegio elettorale, quasi esclusivamente agricolo.

Finalmente, mandatario vostro, darei infaticabile opera a far cessare l'ingiusto aggravamento dell'imposta fondiaria nel Collegio, ed avrei per stretto obbligo l'occuparmi sollecito di quelle cose che mi verrebbero da voi suggerite od affidate, soddisfatto solo tuttavolta che potessi approdar a qualche vostro vantaggio.

9 dicembre 1873.

Dott. MANTELLI NICOLA

Medico maggiore, direttore degli ospedali militari nella Divisione di Perugia. »

Allo stesso collegio si presentano altri tre candidati, che tutti hanno probabilità di riescita: cioè il generale Delense, l'avv. Ferrero-Gola ed il signor Carlo Vayra; il Vayra appartiene ad una famiglia molto benemerita del collegio e gode molte simpatie; l'avv. Ferrero-Gola rappresenta i principii più liberali e diede luminose prove d'indipendenza di carattere; il generale Delense è buono ed esperto amministratore, e sebbene militare, si trova in speciali condizioni di indipendenza verso il Ministero: esso difatti non è a metà di una carriera, di cui debba agognare di arrivare al sommo, ma invece è giunto al culmine; un ministro dunque nulla può dargli nè togliergli.

Conchiudiamo: qualunque dei candidati riesca a Cherasco, la scelta sarà buona.

A proposito dell'elezione del collegio di Caluso, riceviamo la seguente protesta che serve di risposta ad un'altra dichiarazione da noi inserita:

I sottoscritti, elettori del collegio di Caluso, dichiarano per la verità:

1° Che intervennero al Comitato che ebbe luogo venerdì 5 corrente dicembre in Ivrea, per la scelta di un candidato al collegio di Caluso.

2° Che nessuno domandò loro nè alle altre persone che intervennero e presero parte alla votazione di giustificare la loro qualità di *elettori politici*.

3° Che non fu accertato il numero degli *intervenuti*, nè dei *votanti*.

4° Che non ebbe luogo alcuna discussione, nè venne redatto alcun verbale.

11 dicembre 1873.

Zubiena not. Giovanni Giacomo — Guglielmo Giorgio, consigliere comunale — Zaccatti Giovanni, farmacista, elettore — Polpavetti Domenico, elettore — Castelnovo Giuseppe, consigliere elettore.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale:*

Per rilevanti guasti avvenuti in seguito a recenti bufera sulle linee telegrafiche della Calabria al di là di Cosenza tra Monteleone e Mileto, la corrispondenza telegrafica per le due Calabrie Ulteriori e per la Sicilia soffre grave ritardo.

Corre voce a Roma che il deputato Bonfadini sarà nominato segretario generale dell'istruzione pubblica.

A Civitavecchia, secondo notizia del *Journal de Rome*, nella notte dal 9 al 10 corrente, si è perduto in mare il battello della dogana, con tutti gli uomini che vi erano sopra.

Sappiamo che fino dal 1° corrente la Società italiana dei lavori pubblici ha dato le necessarie disposizioni affinchè vengano immediatamente intrapresi i lavori della ferrovia da Mondovì a Bastia, e continuati con la massima alacrità per essere compiuti nel termine stabilito dal contratto (*Mon. Strade Ferrate*).

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 11 1/2, in prossimità della stazione della ferrovia di Rivoli, un conducente carro dei pozzi neri, a nome Saracco Defendente, d'anni 27, cadde disgraziatamente a terra riportando una grave ferita alla testa, che fu causa della sua morte avvenuta poco dopo la caduta.

— Nel pomeriggio del 9 corrente ignoti ladri entrarono nell'abitazione del signor Gianuzzo Carlo, sita in via S. Francesco d'Assisi, e non potendo trovar di meglio, tolsero da uno scrigno alcune azioni della Società del gas.

— Gli arrestati furono 13 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11 *dicembre.*

È probabile che oggi la Banca d'Inghilterra riduca lo sconto al quattro e mezzo.

Trianon, 11 *dicembre.*

La sentenza contro Bazaine gli toglie la Legion d'Onore e le medaglie militari, e lo condanna alle spese del processo: assicurasi che queste spese siano assai rilevanti. L'attitudine del maresciallo, durante la lettura della sentenza, fu assai dignitosa. Domandò soltanto di avere con sè suo figlio per 24 ore. Dichiarò di non ricorrere in revisione.

Mac-Mahon prenderà oggi una decisione circa il ricorso di grazia, firmato dal Consiglio di guerra.

Londra, 11 *dicembre.*

Il nuovo prestito ungherese venne emesso ieri.

Madrid, 10 *dicembre.*

Scrivono da San Sebastiano che Santacruz ricomparve a Steaza, e fece prigioniero il cabecilla carlista Ytorbe. Parlasi che siasi impegnata una battaglia fra Santacruz e Lizarraga, nella quale i partigiani di Lizarraga sieno fuggiti.

Moriones telegrafò che le comunicazioni con Vittoria furono ristabilite dopo il combattimento contro i carlisti.

Il generale Lopez Dominguez accettò il comando dell'esercito assediante Cartagena.

Londra, 11 *dicembre.*

La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al quattro e mezzo.

Nuova-York, 11 *dicembre.*

La fregata *Canandaigua* partì oggi per prendere possesso del *Virginius*.

Roma, 11 *dicembre.*

Senato del Regno. — Discutesi il progetto di legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

Parlano Panattoni e Gualterio, approvando il progetto.

Quindi la discussione generale è chiusa.

Dopo alcune osservazioni di Trombetta, a cui rispondono il relatore ed il ministro, gli articoli del progetto sono approvati.

Nuova-York, 11 *dicembre.*

Venne firmata una convenzione, che stabilisce che i superstiti del *Virginius* saranno restituiti il 16 dicembre all'America.

Berna, 11 *dicembre.*

Il Consiglio federale deciderà domani se deve consegnare i passaporti al Nunzio apostolico.

Sabato si darà un pranzo d'addio a Lanfrey.

Versailles, 11 *dicembre.*

Il ricorso del Consiglio di guerra indirizzato a Mac-Mahon in favore di Bazaine, dice che, come giudici, dovettero applicare la legge inflessibile, ma Bazaine ricevette il comando nelle più deplorevoli condizioni. Ricorda la bravura di Bazaine.

Una lettera di Bazaine ringrazia i difensori; dice che non si appellerà. Spera la sua giustificazione soltanto dal tempo e dalla calma delle passioni. Attende la esecuzione della sentenza, fermo, risoluto e forte della sua coscienza.

Mac-Mahon non prese ancora alcuna decisione circa la grazia o commutazione di pena di Bazaine. La decisione si prenderà domani.

All'Assemblea D'Aumale domandò il rinnovamento del suo congedo per andar a prendere possesso del suo comando.

L'Assemblea discute il bilancio.

Parigi, 12 *dicembre.*

Il *Journal Officiel* pubblica la decisione di Mac-Mahon, che commuta la pena di morte a Bazaine con venti anni di detenzione, dispensandolo dalle formalità, ma non dagli effetti della degradazione militare.

Lo stesso giornale pubblica il ricorso di grazia del Consiglio di guerra.

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA.

Settima estrazione (seconda del 3° anno) seguita in Roma il dì 30 novembre 1873:

Serie estratte:

1457 — 271 — 2117 — 12993 — 18388 — 14980 — 23166 — 23389.

Obbligazioni premiate:

N. di Serie 13417	N. d'ordine 88	—	1° premio.
» 23389	» 70	—	2° premio.
» 2117	» 94	—	3° premio.

Seguono poi 100 premi da L. 100, ed altri 100 premi da L. 20.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi sono discretamente approvigionati, ma nonostante le concessioni parziali dei venditori, gli affari riescono difficili e di poca importanza.

Ecco secondo le ultime notizie i corsi del frumento in alcuni mercati dei diversi circondari: Ryes da L. 38 50 a 38 75; Vatan da 35 a 38 50; Vimoutier da 37 a 38 50; Raon l'Etape da 40 a 41; Laval da 38 a 40; Angers 36 75 a 38; Castelnaudary da 39 25 a 40, il tutto per 100 kil. La segala in ribasso si paga ai prezzi estremi di 26 50 a 27 50 i 100 kil. in provincia, secondo qualità.

L'orzo in ribasso di 50 cent. circa. L'avena in rialzo. La meliga si paga da 16 50 a 17 50 i 75 kil. sui luoghi di produzione.

I pomi di terra in via di rialzo si pagano in provincia da L. 4 75 a 6 50 e l'ett. secondo qualità.

A Parigi, 10, le farine di consumo a prezzi fermi: da L. 82 a 87. Quelle di commercio più calme da 82 75 a 86 50. Farina di segala ferma da 41 a 42 i 100 kil. Frumento a *livrer* calmo a 38 50.

Marsiglia, 9, mercato invariato. Venduti: 800 ett. Irka Azoff 122/123 a L. 42 50 dispon.; 800 id. id. 122/123 a 42 75 id.; 800 Irka Nicolaieff 120/121 a 41 75 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 61,520 ett. di frumento; 3,220 di orzo; 4,500 avena.

Venduti inoltre: 500 carichi avena Odessa a 22 50 i 110 kil.

Vercelli, 9 dicembre. — **Cereali.** Per le cause già tante volte ripetute, anche quest'ottava chiudesi pei risi col ribasso di cent. 50 con corso invariato per le qualità scelte di fioretti e pei bertone, per la loro scarsità. Giova accennare come dato venerdì, quanto quest'oggi, si conchiusero vendite importantissime e buona parte della roba posta in vendita fu esitata.

Abbiamo cent. 50 d'aumento sulle qualità belle di grano e nessuna variazione sulle altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 39 75 a 40 75
» mercant. buono	» 41 25 a 42 25
» fioretto	» 43 25 a 44 75
Bertone merc.	» 31 — a 41 —
Frumento mercant.	» 38 — a 44 —
Segale	» 26 75 a 28 25
Meliga	» 24 — a 25 75

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

10 dicembre. — Fiera animatissima.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. — — a 29 49
Segala	»	» 19 95 a 20 02
Avena	»	» 10 41 a 10 24
Riso bianco	»	» 27 33 a 31 66
Meliga 1ª q.	»	» — — a 15 22
Idem 2ª q.	»	» 15 48 a 17 38
Miglio	»	» — — a 13 45
Fagiuoli	»	» 17 35 a 31 61
450 mir. Castagne fr.		» 1 80 a 2 —
30 » id. secche		» 3 50 a 3 75
210 » Pere		» 2 — a 3 75
350 » Mele		» 1 50 a 4 —
390 » Patate		» 1 20 a 1 45
2150 » Cavoli		» 0 40 a 0 50
230 » Rape		» 0 40 a 0 55
1100 » Cipolle		» 1 30 a 1 45
1840 » Legna forte		» 0 30 a 0 32
850 » Idem dolce		» 0 27 a 0 33
830 » Fieno		» 0 75 a 0 80
540 » Paglia		» 0 35 a 0 45
29 » Uva 1ª q.		» 6 — a 7 50
Buoi da macello	N. 18	L. 450 a 500
Idem da tiro	» 20	» 250 a 450
Vacche Soriane	» 32	» 90 a 126
Id. da pascolo	» 36	» 200 a 260
Id. erbarole	» 45	» 100 a 120
Vitelli sanati	» 85	» 120 a 200
Id. da latte	» 80	» 60 a 120
Moggie	» 50	» 210 a 260
Malali	» 150	» 50 a 100

Borsa di Genova. — 11 dicembre.

La Rendita a 69 20.

Azioni Banca Nazionale a 2125.

Il Mobiliare a 294.

Le azioni Regia Tabacchi a 835.

Le Meridionali a 435.

Francia breve lettera a 116 35, denaro a 116 10.

Londra a vista lettera 29 45, denaro 29 40.

Marenghi da 23 25 a 23 27.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 11 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 50
» » fine mese	71 70
Prestito nazionale 1866	65 1/2
» » stallonato	60 3/4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	761 —
» Banca generale	476 —
» Banca di Costruzione	408 —
» Banca Industriale	217 —
» Banca Credito Milanese	210 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	235 —
» Regia Tabacchi	860 —
» Ferrovie Meridionali	437 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 —
» Ferr. Romane	106 —
» Ferr. Sarde	209 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 1/2
Boni ferrovie Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	116 —
» Londra a tre mesi	29 05
» Francoforte a tre mesi	244 75
» Vienna a tre mesi	251 50
I pezzi da 20 fr.	23 23

	10	11
Firenze,		
Rendita al 5 0/0	71 75	71 62
Id. al 1° gennaio 1874	69 15	69 50
Oro lettera	23 23	23 23
Londra lettera	29 12	29 12
Cambio su Parigi	116 05	116 —
Prestito Nazionale	64 50	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	862 —	850 —
Banca Nazionale	2131 —	2145 —
Az. ferr. Merid.	444 —	444 —
Banca Toscana	1635 —	1645 —
Credito mobiliare	913 50	904 50
Italo-Germaniche	365 —	360 —
Parigi,	10	11
Nuovo Prestito	93 40	93 35
Rendita francese	58 97	59 —
Rendita italiana	61 75	61 60
F. Lombardo-Venete	387 —	387 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4415 —	4400 —
Ferr. Romane	71 25	— —
Obblig. idem	[illegible]	168 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 —	177 50
Obbl. ferr. Merid.	183 75	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 —	478 25
Azioni regia Tabacchi	— —	765 —
Prestito	93 27	93 22
Londra a vista	25 34	25 31
Aggio dell'oro	1 1/2	2 —
Consolidati Inglesi	92 1/8	92 1/8
Vienna,	10	11
Mobiliare	240 —	240 50
Lombarde	174 —	175 —
Banca Anglo-austriaca	131 50	128 50
Austriache	341 —	341 50
Banca Nazionale	1008 —	1008 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 10 5
Cambio su Parigi	44 50	44 50
Cambio su Londra	113 70	113 50
Rendita austriaca	74 40	74 50
Id. in carta	69 85	69 75
Berlino,	10	11
Austriache	202 1/2	201 3/4
Lombarde	103 1/4	102 3/4
Mobiliare	141 3/4	140 3/4
Rendita italiana	59 7/8	59 5/8
Id. Turca	45 3/8	44 1/4

Londra,	10	11
Consolidato Inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita Italiana	61 —	61 —
Spagnuolo	18 1/4	18 1/8
Turco	46 7/8	46 7/8

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino dell'11 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	368 95
Trame	»	» »
Greggia	2	23 10
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	392 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1871
Bollettino dell'11 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	868 18
Trame	4	342 14
Greggia	5	399 50
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1609 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 247, Chilogrammi 18,629 01.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con 69 20 05 07 1/2 (69 07 1/2) 69 20 15 26 10 (69 17 1/2).

Corso legale 69 10.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 272.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 437 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 197 197 50 197 50, in liq. 197 25 p. 31 xbre.

Pezzi d'oro da L. 23 23 a 23 18.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	115 25 116 50	115 25 115 50
Francoforte	— — — —	243 3/4 244 1/4
Lione (**)	115 75 116 —	115 75 116 —
Londra (***)	29 — 29 10	29 — 29 10

(*) Sc. 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa sempre inoperosa.

Scarsi affari si scambiano incerti e scoraggiati, e rendono la tendenza assai problematica.

Notiamo la Rendita quasi nominale a 69 10 69 15 cont. a 69 30 35 fine.

I valori reazionarono. Le az. Banca Naz. caddero a 2130 e le Mobiliari a 900 fine.

Az. Banco Sc. 272.

Az. Banca Torino 767.

Le obbl. ferr. Romane solo fecero eccezione all'apatia generale, ed ebbero affari correnti a 198 198 1/2 cont.

Oro 23 18, 23 23.



Carignano (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Fra moglie e marito non mettere il dito.* — *Il marito di una corifea.*

Balbo (ore 7 1[2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Un viaggio in China.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un pugn sul capel.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Il caporale di settimana.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Robinson Crosuè.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Nel dì 18 del corrente dicembre, alle ore 11 ant. nella sala principale del tribunale civile e correzionale di Biella davanti il signor giudice Pipia, delegato dal detto tribunale per procedere all'incanto dei stabili caduti nel fallimento di Bernardo Gerruti Quara, già fabbricante in pannilana nel Comune di Occhieppo Superiore, si addiverrà all'incanto, dietro aumento del sesto, dei seguenti stabili, stati nel 1° incanto del 6 ultimo scorso novembre, deliberati pel prezzo di L. 3860 alli signori Andrea Frassati e Nicola Frassati, residenti nel suddetto Comune; il prezzo offerto dal procuratore Pietro Regis di Biella, in aumento del sesto, è di L. 4500, ed i stabili posti in vendita, consistono in due campi, di cui uno vitato, in territorio di Occhieppo Superiore, regione Vignale, d'are 42, 61, ed in un sito nella regione al Vasino, in territorio di Occhieppo Inferiore, dell'estensione d'are 46.

Biella, 3 dicembre 1873.

3390 P. Fossati canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con verbale in data 26 novembre ultimo passato avanti la cancelleria della pretura di Po in Torino, il signor avv. Giuseppe Defilippi, nella sua qualità di procuratore speciale del signor conte Luigi Piola Caselli, dichiarò di accettare nell'interesse del medesimo l'eredità morendo lasciata dal conte Angelo Piola Caselli di lui fratello, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino Po, 7 dicembre 1873.

3337 A. Marazio canc.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Banca Industriale Subalpina

Approvata con Regio Decreto 15 giugno 1873.

Situazione a tutto il 30 novembre 1873.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale (N° [illegible] Azioni a L. 250 caduna)	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	4,306,525 »	»
Portafoglio	»	1,122,901 80	»
Cassa	»	71,246 81	»
Anticipazioni sı valori	»	84,745 90	»
Conti correnti attivi	»	454,240 70	»
Id. id. passivi	»	»	303,227 35
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	958,744 98	»
Partecipazioni diverse	»	431,457 50	»
Corrispondenti	»	31,449 70	127,859 08
Debitori e Creditori diversi	»	114,243 15	78,357 28
Accettazioni per effetti a pagare	»	»	23,360 »
Deposito titoli per cauzione	»	304,000 »	204,000 »
Spese generali	»	15,836 40	»
Id. id. di 1° stabilimento	»	29,048 45	»
Imposte (a calcolo)	»	4,000 »	»
Interessi passivi sı conti correnti	»	2,966 70	»
Utili diversi del corrente esercizio	»	»	94,600 11
	L.	7,953,912 82	7,953,912 82

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzeni generali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 °[o, il 5 °[o sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto).

Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali. 1159

Incanto giudiciale definitivo

Martedì 16 corrente e successivi, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, si venderanno ai pubblici incanti una quantità di teleria ed alcuni effetti mobili caduti nel fallimento di Felice Cornaglia al miglior offerente, per pronti contanti.

Per i sindaci del fallimento

1162 **Cav. Negri proc.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA!

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale di commercio di Torino, specialmente commesso, è stata, ad instanza della ditta fratelli Diatto, corrente in Torino, notificata alla casa Powis James Western And e Compagnia, stabilita in Londra, la sentenza resa da detto tribunale l'8 agosto scorso, ed a senso dell'art 142 cod. proc. civ., colla quale sentenza si fece facoltà all'instante di acquistare altra macchina a vapore in surrogazione di quella somministrata dalla casa Powis predetta, colla rifusione all'instante del prezzo eccedente le L. 350 sterline, coi danni da accertarsi avanti il giudice Lanzone, e spese.

Torino, 10 dicembre 1873.

3396 Carlo Vivalda usc.

3399 CITAZIONE

Con atto 10 corrente mese dell'usciere Fiorio, ad instanza di Anna Maria Scaglia vedova Francese, domiciliata sulle fini di Rivalta, rappresentata dal procuratore sottoscritto, venne citato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, Giuseppe Cucco, già domiciliato a Rivalta, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra giorni dieci nanti il tribunale civile di Torino, per ivi vedersi in contraddittorio del conte Gioachino Dall'Isola Molo circoscrivere come nullo, o quanto meno riparare la sentenza del pretore di Orbassano 17 scorso novembre, ed in sua circoscrizione o riparazione venire dessa assolta dall'osservanza del giudicio, ed ove d'uopo dalle domande attrici, colle spese.

Torino, 10 dicembre 1873.

D'Aquilant p. c.

3373 NOTIFICANZA

di sentenza e precetto a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atti dello usciere Vivalda Carlo, specialmente delegato, fu intimata a Gatti Luigi negoziante, già qui residente, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da questo tribunale di commercio il 21, registrata il 25 scorso novembre, lib. 20, n. 4101, col diritto di L. 57 60, sull'instanza del sig. avv. Filiberto Ricchetti di Torino, ed in pari tempo venne fatto precetto al detto Gatti di pagare a quest'ultimo il capitale di L. 6000 cogli interessi mercantili dal 18 ottobre scorso, e spese della esecuzione si mobiliare che personale, da seguire trascorsi il termini di cui ivi, salvo il diritto delle spese di giudicio appena trascorso il termine d'appello.

Torino, 10 dicembre 1873.

Peretti sost. Ferrero p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Giuseppe Bottai, residente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo Giordano Francesco, via Barbaroux, N. 31, in appoggio di sentenza del tribunale di commercio di questa città dalli 8 agosto 1873, che fece transito in cosa giudicata, citava li signori Rej geometra Antonio e Canova Carlo, quali terzi sequestratari, per comparire avanti la pretura di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza delli 20 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per fare la loro dichiarazione e vedersi provvedere in conformità delle disposizioni del capo V, titolo 2 codice proc. civ., non che il sig. Marzari Davide, debitore principale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per assistere, se crede, alla dichiarazione di debito e successiva aggiudicazione.

Torino, 9 dicembre 1873.

Avv. Giordano sost. Giordano p. c.

3395

AVVISO D'ASTA

In seguito al fatto aumento del vigesimo il sottoscritto procederà nuovamente in Chieri, alle ore 10 antimeridiane delli trenta corrente mese, in base all'offerto prezzo di L. 6037 50, all'incanto del seguente fondo:

Vigna e poco campo in territorio di Chieri, regione Caprigliano, consorti fratelli Berruto, la strada di Canarone, la via della collina e fratelli Ceppi, di are 188, 94, pari a giornate 4, 95, 18, 3.

Chieri, 4 dicembre 1873.

[illegible] Not. Stefano Ginzano.

3374 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. avv. Giovanni Marchetti, residente in Torino, ebbe ricorso al sig. presidente di questo tribunale civile di Torino, onde, a senso dell'art. 664 del codice di procedura civile, devenisse alla nomina di un perito per procedere alla stima degli stabili del sig. Boria Giuseppe Pio fu notaio Giuseppe, residente alla Venaria Reale, dove sono situati i beni sui quali l'avvocato Marchetti intende di agire per la vendita in via di subastazione.

Torino, 7 dicembre 1873.

Avetta p. c.

Villafranca Piemonte

Da affittare per S. Martino 1874 si unitamente che separatamente i seguenti stabili, cioè:

Cascina	Palazzo di	Ettari 30, 80, 10;	giornate 81 circa.
Id.	Olmo	» 30, 48, 00;	giornate 80
Id.	Pista	» 30, 86, 10;	giornate 81 circa.
Id.	Merla	» 34, 29, 00;	giornate 90
Id.	Cascinetta	» 37, 33, 00;	giornate 98

Molino di Cantogno con battitore da Canapa.

Per le trattative dirigersi al geometra CORSO, via S. Francesco d'Assisi, N. 7, Torino. 1159

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di **martedì 16** dicembre 1873, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per **l'affittamento triennale diviso in due lotti dei diritti di piazza sui due mercati sottoindicati, e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra uno dei medesimi.** Si farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo infranotato a cadun lotto, cioè:

Lotto 1. Tettoia a levante della piazza Emanuele Filiberto colle annessevi cantine, peso pubblico per burro e quadrati circostanti L. 8,000.

Lotto 2. Tettoia a ponente di detta piazza colle annessevi cantine e quadrati circostanti, L. 6,500.

Ciascun concorrente dovrà, prima delle 4 pomeridiane del 15 dicembre anzidetto, far constare all'ufficio di polizia municipale, mediante apposita ricevuta, d'aver depositato nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare d'ogni lotto cui intende far partito, e presentare il certificato negativo di penalità, rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita. Il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbano ammettersi all'asta. I capitoli delle condizioni dello affittamento sono visibili nel predetto ufficio di polizia. 3400

COMPAGNIA GENERALE

dei Canali d'Irrigazione Italiani

(CANALE CAVOUR.)

(1ª Pubbl.)

Si avverte il pubblico, che a partire del 1° gennaio prossimo, il secondo semestre interessi 1873, sulle obbligazioni, sarà pagato sul vaglia N. 22 a Torino, alla sede della Compagnia via Cavour, N. 13, in L. **12,65.**

Dall'importare del vaglia di L. **15,00**, sono state dedotte L. **2,35** di cui **2,06** per un semestre di imposta di ricchezza mobile e **0,29** pure per un semestre d'imposta sulla circolazione dei titoli, secondo la legge del 19 luglio 1868.

Alla stessa data del 1° gennaio 1874, sarà pure pagata dalla medesima cassa l'annualità d'ammortamento 1873, a quei numeri di obbligazioni che saranno favoriti dalla sorte, all'estrazione che avrà luogo pubblicamente alle 10 antimeridiane del giorno 17 corrente alla sede della Compagnia.

Ogni obbligazione estratta, sarà rimborsata in ragione di L. **536,27**, già fatta deduzione di L. **13,73** per l'imposta sui premi, a tenore della legge 11 agosto 1870.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

3389 **BIAGIO CARANTI.**

Torino Tip. G. Favale e C.